

Versi per gli altri morti, dilaniati dalle granate o sepolti sotto le macerie o morti per gli stenti subiti a causa degli avvenimenti bellici

Che pensavate in quei giorni
quando menti assassine
dilaniavano i vostri corpi
distruggevano le vostre case
incendiavano i vostri uliveti
scompiagliavano i vostri campi?
quando bufera inaspettata
vi toglieva il sorriso
che scaldava i vostri cuori?
Che pensavate in quei giorni
quando i vostri figli affamati
piangevano tra le vostre braccia,
quand'una speranza accarezzata
vi faceva desiderare
un po' più di legna per il fuoco
un po' più di pane
un po' più di olio?

Che pensavate in quei giorni
voi spose e madri adirate
quando il cuore vi si gonfiava,
le notti trascorrevano insonni,
il pensiero ai mariti
e ai figli lontani?
Che pensavate in quei giorni
rintanate nelle grotte
in attesa di uno spiraglio di luce
di uno sguardo, di un abbraccio?

Che pensavate in quei giorni
quando trituvate il grano
per preparare l'impasto
che per un po' vi avrebbe sfamato?
quando i vostri figli si azzuffavano
per rubarsi un'oliva?
quando i vostri vecchi morivano
dandovi un ultimo sguardo disperato?
Che pensavate in quei giorni
quando chi lasciava le grotte
nel tentativo di sfamarvi
insanguinava i campi
dilaniato dalle granate?

Pensavamo a quel raggio di sole
che immaginavamo
e non sapevamo
che su questa terra gli uomini
si sarebbero ancora uccisi
dopo la nostra morte.